PARROCCHIE DELLA VALMALENCO

Settimana eucaristica 2018: La Penitenza, volgere il cuore verso ...

SENTIAMOCI AMATI. VOLGERE IL CUORE VERSO IL PADRE

Saluto

Ascoltaci, Signore, perché generosa è la tua misericordia; nella tua grande clemenza volgiti a noi, Signore.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**
Grazia e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo, che ha dato la vita per noi e ci ha lavato dai peccati nel suo sangue. **Benedetto nei secoli il Signore.**
Fratelli, Dio ci chiama ancora una volta alla conversione. **Preghiamo per ottenere la grazia di una vita nuova in Cristo Signore.**
Manda su di noi, Signore, il tuo Santo Spirito, che purifichi con la penitenza i nostri cuori e ci trasformi in sacrificio a te gradito; nella gioia di una vita nuova loderemo sempre il tuo nome santo e misericordioso. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Esposizione

Il Sacramento della penitenza è incontro con Dio che ci attende come il padre della parabola. Ci attende per abbracciarci, ma dobbiamo sapere che quell'abbraccio non è gratis ma a Lui è costato la croce. Ci attende per ascoltarci, perché l'incontro sia vero. Ci attende perché nello spazio di quella relazione possiamo essere davvero noi stessi, senza bisogno di far finta di essere bravi o perfetti. Ci attende perché sa che per l'ennesima volta ci siamo fatti del male da soli, con i soliti peccati o con uno sbaglio più grosso e serio … ma c'è rimedio basta volgerci a Lui che, in disparte e quasi nascosto per non invadere la nostra libertà, da sempre ci attende. Ci attende personalmente, ma anche come popolo di Dio: ogni azione è responsabilità di chi liberamente la compie, ma ha anche conseguenze sugli altri e, in una maniera misteriosa, anche su tutta una comunità e su tutta la Chiesa. È il popolo di Dio che, nella conversione dei singoli, da gruppo chiuso, rancoroso, pieno di contrasti riprende la forma del Vangelo.

CONFESSIO LAUDIS

Dal libro del profeta Ezechiele
Dirai loro: Così dice il Signore Dio a Gerusalemme: Tu sei, per origine e nascita, del paese dei Cananei; tuo padre era un Amorreo e tua madre un'Ittita. Alla tua nascita, quando fosti partorita, non ti fu tagliato il cordone ombelicale e non fosti lavata con l'acqua per purificarti; non ti fecero le frizioni di sale né fosti avvolta in fasce. Occhio pietoso non si volse verso di te per farti una sola di queste cose e non ebbe compassione nei tuoi confronti, ma come oggetto ripugnante, il giorno della tua nascita, fosti gettata via in piena campagna. […] Crescesti, ti facesti grande e giungesti al fiore della giovinezza. Il tuo petto divenne fiorente ed eri giunta ormai alla pubertà, ma eri nuda e scoperta. Passai vicino a te e ti vidi. Ecco: la tua età era l'età dell'amore. Io stesi il lembo del mio mantello su di te e coprii la tua nudità. Ti feci un giuramento e strinsi alleanza con te - oracolo del Signore Dio - e divenisti mia. Ti lavai con acqua, ti ripulii del sangue e ti unsi con olio. Ti vestii di ricami, ti calzai di pelle di tasso, ti cinsi il capo di bisso e ti ricoprii di stoffa preziosa. Ti adornai di gioielli. Ti misi braccialetti ai polsi e una collana al collo; misi al tuo naso un anello, orecchini agli orecchi e una splendida corona sul tuo capo. Così fosti adorna d'oro e d'argento. Le tue vesti erano di bisso, di stoffa preziosa e ricami. Fior di farina e miele e olio furono il tuo cibo. Divenisti sempre più bella e giungesti fino ad essere regina. La tua fama si diffuse fra le genti. La tua bellezza era perfetta. Ti avevo reso uno splendore. Oracolo del Signore Dio.

Spiegazione del brano: *Dio si è preso cura del suo popolo e ha fatto un'alleanza qui rappresentata attraverso l'immagine del rapporto tra sposo e sposa. Dio non è una divinità generica che sta in cielo ma è il nostro Dio.*

SPAZIO PER LA PREGHIERA PERSONALE

CONFESSIO VITAE

Dal vangelo di Luca
Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella

medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno".

Spiegazione del brano: *I Padri della Chiesa vedono la parabola in dimensione di storia universale: l'uomo che lì giace mezzo morto e spogliato ai bordi della strada non è un'immagine di «Adamo», dell'uomo in genere, che davvero «è caduto vittima dei briganti»? Gesù lo raccoglie e lo cura. Il sacramento della penitenza in origine non ha un carattere "giudiziario" (reato-pena) ma "medicinale" (malattia/ferita-cura).*

Spazio per la preghiera personale

CONFESSIO FIDEI

Dalla allocuzione di papa Paolo VI alla conclusione dell'ultima sessione del Concilio Vaticano II

La Chiesa del Concilio, sì, si è assai occupata, oltre che di se stessa e del rapporto che a Dio la unisce, dell'uomo, dell'uomo quale oggi in realtà si presenta: l'uomo vivo, l'uomo tutto occupato di sé, l'uomo che si fa soltanto centro d'ogni interesse, ma osa dirsi principio e ragione d'ogni realtà. Tutto l'uomo fenomenico, cioè rivestito degli abiti delle sue innumerevoli apparenze; si è quasi drizzato davanti al consesso dei Padri conciliari, essi pure uomini, tutti Pastori e fratelli, attenti perciò e amorosi: l'uomo tragico dei suoi propri drammi, l'uomo superuomo di ieri e di oggi e perciò sempre fragile e falso, egoista e feroce; poi l'uomo infelice di sé, che ride e che piange; l'uomo versatile pronto a recitare qualsiasi parte, e l'uomo rigido cultore della sola realtà scientifica, e l'uomo com'è, che pensa, che ama, che lavora, che sempre attende qualcosa il «filius accrescens» (*Gen*. 49, 22); e l'uomo sacro per l'innocenza della sua infanzia, per il mistero della sua povertà, per la pietà del suo dolore; l'uomo individualista e l'uomo sociale; l'uomo «laudator temporis acti» e l'uomo sognatore dell'avvenire; l'uomo peccatore e l'uomo santo; e così via. L'umanesimo laico profano alla fine è apparso nella terribile statura ed ha, in un certo senso, sfidato il Concilio. La religione del Dio che si è fatto Uomo s'è incontrata con la religione (perché tale è) dell'uomo che si fa Dio. Che cosa è avvenuto? uno scontro, una lotta, un anatema? poteva essere; ma non è avvenuto. L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio. Una simpatia immensa lo ha tutto pervaso. La scoperta dei bisogni umani (e tanto maggiori sono, quanto più grande si fa il figlio della terra) ha assorbito l'attenzione del nostro Sinodo. Dategli merito di questo almeno, voi umanisti moderni, rinunciatari alla trascendenza delle cose supreme, e riconoscerete il nostro nuovo umanesimo: anche noi, noi più di tutti, siamo i cultori dell'uomo. […] bisogna riconoscere che questo Concilio, postosi a giudizio dell'uomo, si è soffermato ben più a questa faccia felice dell'uomo, che non a quella infelice. Il suo atteggiamento è stato molto e volutamente ottimista. Una corrente di affetto e di ammirazione si è riversata dal Concilio sul mondo umano moderno. Riprovati gli errori, sì; perché ciò esige la carità, non meno che la verità; ma per le persone solo richiamo, rispetto ed amore. Invece di deprimenti diagnosi, incoraggianti rimedi; invece di funesti presagi, messaggi di fiducia sono partiti dal Concilio verso il mondo contemporaneo: i suoi valori sono stati non solo rispettati, ma onorati, i suoi sforzi sostenuti, le sue aspirazioni purificate e benedette.

Spiegazione del brano: *Quale è l'impegno e la vocazione più importante quando usciamo dal confessionale? Certo il tentativo di migliorare individualmente e di non ripetere gli stessi peccati, ma è soprattutto quello di inserirsi nella Chiesa (che in questa fase storica è impegnata nell'applicare il Concilio), favorire la sua conversione pastorale e annunciare a tutti, come singoli e come comunità, con le parole e con lo stile di relazione, il volto misericordioso di Dio.*

Signore, prenditi cura di noi. **Kyrie eleison.**
Cristo, donaci di annunciare il tuo volto misericordioso. **Christe eleison.**
Signore, rendi la nostra appartenenza alla Chiesa sempre più consapevole e capace di cura e accoglienza. **Kyrie eleison.**

Preghiamo

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. R. **Amen.**

Reposizione e benedizione